

NACA



(foto Silvano)

investirà
chio»

per il recupero dell'area
a fianco dei privati»

consiglio e d'intesa con le Regioni». Quando poi al convegno il sindaco Cosolini parlando di D'Agostino al ministro, ha detto «vorremmo chiamarlo presidente» suscitando tra l'al-

to a lungo in un cassetto». Seracchiani ha ricordato i 50 milioni a disposizione per la piastra ferroviaria di Campo Marzio, la prossima riattivazione dei collegamenti ferroviari tra

Così il viaggio su Internet trasforma gli studi

Il 29 aprile si celebra anche a Trieste il trentennale della rete con numerose iniziative e ospiti all'ex Ospedale Militare

di Laura Strano

Anche l'Università degli studi di Trieste partecipa venerdì 29 aprile all'Internet Day, in occasione delle celebrazioni per il trentennale dell'arrivo di Internet nel nostro Paese. La sede scelta per le iniziative triestine è l'ex Ospedale Militare, in via Fabio Severo, l'edificio ottocentesco recentemente ristrutturato e restituito alla città nella sua nuova destinazione di "Residenza universitaria". «In un edificio storico parliamo di presente e di futuro», dice Aurora Fantin, dell'Università di Trieste. Aprirà la lunga giornata di conversazioni, ospiti, presentazioni l'intervento dedicato alla Microsoft.



Ma vediamo l'iniziativa nel dettaglio. Dopo il successo del Digital-day (D-day) del 2014, il 29 aprile in tutta Italia - e a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia in particolare - Insiel organizza, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una serie di incontri dedicati alla cultura digitale, su tutto il territorio regionale. Ciò, come si diceva, nel trentennale dell'arrivo di Internet nel nostro Paese.

La giornata dell'Università degli studi di Trieste è rivolta alla cittadinanza, specialmente ai giovani, e attraverso l'interazione diretta con il pubblico (laboratori e incontri) intende approfondire quali fenomeni e problemi nuovi comporti sul piano tecnico e sociale l'apertura al mondo digitale, a trent'anni dall'introduzione di internet prima nella scienza e nella tecnologia, poi nella società.

Il web è anche il luogo dove si sviluppa il dibattito e il confronto di scienziati e cittadini a livello internazionale, liberando energie intellettuali senza le limitazioni fisi-

migliorare l'efficacia delle interazioni fra istituzioni, gruppi, individui. Il rapporto tra scienza e tecnologie dell'informazione è biunivoco.

Allo stesso tempo la circolazione dei dati promuove lo sviluppo economico, sociale e culturale su base mondiale. Come le "primavere arabe" dimostrano, il web è luogo di maturazione di coscienza politica e culturale.

Richiede strumenti adeguati: conoscenze linguistiche, cognizioni tecniche, consapevolezza dei diritti e dei rischi ai quali sono esposti gli utenti: si pensi al cyber-crime, alla diffamazione via web e in generale alle violazioni della privacy.

Le nuove tecnologie multimediali possono migliorare l'autonomia delle persone con disabilità, mentre la tecnologia informatica è leva per la promozione e la circolazione di strumenti assolutamente innovativi.

Tra tutte le tecnologie che avranno un effetto dirom-

penite sulla società nei prossimi anni la stampa 3D e la possibilità di immagazzinare e gestire grandi quantità di dati meritano particolare attenzione. La stampa in 3D permetterà di realizzare pezzi di ricambio e manufatti in paesi e luoghi in cui tali oggetti non avrebbero mai potuto essere prodotti o spediti, se non in tempi lunghissimi o sostenendo costi astronomici. Per quanto riguarda i dati, potenti e velocissimi strumenti di analisi statistica potranno selezionare ed estrarre in tempo reale dai sistemi che internet mette a disposizione tutte quelle indicazioni utili a orientare scelte operative, di marketing e di progettazione di materiali innovativi.

L'effetto più travolgente sulla società di questi cambiamenti indotti dalla scienza e dalla tecnologia consista in una trasformazione del lavoro e nell'avvento di nuove figure professionali. Saranno sempre più richiesti

profili che richiedono un alto grado di competenza intellettuale, ai quali si affiancheranno ruoli di monitoraggio e presidio a fini di sicurezza e di corretto utilizzo delle nuove tecnologie.

Nasceranno mestieri completamente nuovi legati alle esigenze della digitalizzazione: progettisti di organi artificiali, manager dell'energia e gestori delle comunità online.

Su questi temi la nostra Università in occasione dell'IDay organizza conversazioni con docenti e laboratori, con la partecipazione di Radda in corso, che trasmetterà via web, e la diretta streaming sul sito del Piccolo.

L'iniziativa si inserisce nel progetto di rete 2016 dei CDE (Centri di Documentazione Europea) italiani "Un mercato unico digitale per l'Europa" ed è realizzata con il sostegno finanziario della Commissione Europea, Ufficio di Rappresentanza in Italia.



La facciata dell'ex Ospedale Militare di Trieste

"Trieste per tutti", in grado di non escludere

Progetto contro le barriere architettoniche del dipartimento di Ingegneria con il Comune

"Trieste per Tutti" è un progetto per un turismo senza barriere, architettoniche ma anche e soprattutto culturali e ideologiche, affinché i soggetti più deboli (persone con disabilità, anziani) possano fruire pienamente della città e delle sue attrattive turistiche. Il progetto è promosso dal Comune di Trieste e patrocinato della Consulta Regionale Associazioni delle Persone Disabili e delle loro Famiglie Fvg.

Il Coordinamento Scientifico è stato effettuato dalla Provincia di Trieste e dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura (Dia) dell'Università degli Studi di Trieste. Alla realizzazione del progetto hanno collaborato il Comitato Unitario



"Trieste per Tutti" è un progetto per un turismo senza barriere

cavate confluiscono, e man mano confluiranno, nel portale, e sono vagliate scientificamente dall'Università e da altre realtà come Irsess e Trieste-Abile. Fondamentale anche l'apporto di Tcd. La guida impostata dal Dia in tema di validità scientifica è frutto di un'attività di ricerca costante, aggiornandoci in continuo su quel che succede in Italia e all'estero».

Il progetto è nato dall'esperienza del LabAc?

«L'Università venne contattata nel tardo 2011 dalla Provincia di Trieste per una consulenza su un progetto su questi temi. L'ateneo si aggiunse così al tavolo di lavoro portando nuove vedute e venne ideato il LabAc come spazio di la-

nali sicuri e senza barriere. Nel tavolo è entrata poi anche Trieste Trasporti, che ha sperimentato le modalità di rilievo partecipato delle esigenze di persone disabili, sviluppando anche le schede tecniche per definire le criticità nei percorsi e fermate. Desidero anche ringraziare le due validissime collaboratrici di ricerca Silvia Grion e Barbara Chiarelli, perché hanno dato molto per il LabAc».

Qual è la posizione dell'ateneo triestino sulle tematiche riguardanti le persone disabili?

«Tanti colleghi - conclude Ilaria Garofolo - lavorano trasversalmente su questa tematica e io come delegata, come fecero anche i miei predecesso-

Ilaria Garofolo è docente ed ha deciso di costruire un portale dedicato al tema dei